TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0596_I

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

N° I
596

Zibaldone 2

Bimage
Aniciij
Cerisola
Dij Inferi
Divinanti
Stranezze
S. Quirino

Catacombe

Como

Antiochia [illegible] p. 25

Manca [illegible].

[illegible] 5

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Contro Basnage Samuel

Mons. Giorgi de Monogrammate Christi. Roma 1738.

Mons. Giorgi nella dissertazione: Gregorius Magnus Vindicatus. a pagine 16. cita il Tom. 3 Ann. Politic. Hist. pag. 905. Roterd. 1706. et alibi. Cita ancora Giacomo Giacomo, editore di note al Canisio.

Giacomo Basnage nato in Roan l'anno 1653 e morto in Roterdam l'anno 1723 stampò in Roterdam l'anno 1699 l'istoria Ecclesiastica in due Vol. in folio. Dizionario delle Eresie T. 1. p. LXXVII. Cita il Lenglet Method. T. 6. p. 197. Vedi il Dizionario storico degli Autori Ecclesiastici

Samuele Basnagio nato 1720 Autore degli Annali Politico-Ecclesiastici in 3. Vol. in fol.

Mabillon stampò la sua lettera dei santi incogniti a Parigi nel 1698

L'a prima risposta di Basnage con ledica a Baret. Dissert. della Storia p. 60.

Il Marchese Maffei ha scritta a Jacques Basnage una lettera sopra un passo dell'Epistola di S. Gio: Grisostomo a Cesario in proposito della transustanziazione ecc. Ella è inserita nel Tomo della Storia diplomatica.

Della famiglia Basnage vedi Bayle Dizionario.

Dei due capi della Chiesa che ne formavano vedi l'imputazione fatta ad Antonio Arnaud

Nel 1725. Giacomo Basnage procurò la terza nuova edizione delle Antiche Lezioni del Canisio. Vegasi Costantino Dimostrazione di S. Ippolito. p. 72

Vedi il P. Madrisio in S. Paolino dove confuta Basnagi intorno all'Eresia di Felice e d'Elipando p. 126

Tiraboschi

T. 2. p. 13. Vedi uno squarcio di un Filosofo Etrusco riportato da Suida sopra la creazione del mondo. Dove si dice che dodici mila anni [illegible] creato, cioè sei mila prima nel formato, e sei mila dopo la creazione dell' uomo nel [illegible].

Basnage T. 2. p. 872. [illegible] S. Gregorio Magno come uno de più gran lumi del sacro [illegible] e poi [illegible] dice: Questo Papa rimarca che gli Apostoli consacravano l'Eucaristia con la sola orazione Dominicale e che questo uso continuò lungo tempo nella Chiesa di Christo. Poco dopo la [illegible] di [illegible] di spirito debole, che non pose rimedio alli scandali, e che si è meritato il biasimo altrui.

Di Basnage vedi a p. 8. e a p. 32. e p. 33

1. Una Vittoria vinta, e legata
2. Psiche rifiutata da Pan. V. Apulejo
3. La Dea virtù battuta dalla fortuna, che ricorre a Mercurio; Vedi il dialogo di Luciano.
4 La Verità che da Giove flagellata è liberata. Vedi le Medaglie di Gordiano, e S. Paolo a Colossesi
5. Venere Celeste.

Paredroi. Daemones. Salamine in Sparta.

Vedi la Legge di Costantino e Licinio contro i Giudei e i Celicoli appresso del Baronio anno 327 §.35.

Vedi il Museo Veronese p. LXXXVI. ove parla delle Giunoni, adorate dagli Ebrei idolatri sotto il nome di Astaroth nome plurale di Astoret, e Astarte la Giunone dei Cartaginesi. Vedi ivi delle Matres, Matronae Parcae.

Per la Cornice di Mgr. Martignoni

Nel Museo Pisani Tavola 63.

Imp. Caes. Vib. Treboniano Gallo Aug.

+

Juvani Martiali

Siede giovane in un tempio con le ali alle spalle.

// Nelle Gemme antiche disegnate da Domenico Rossi, e spiegate da Paolo Alessandro Maffei Tom. 3. tav. 6 è una Venere celeste con le ali ed un manto gettato dietro alle spalle

Ivi dal Maffei è citato Plutarco nel libro di Iside ed Osiride, e Pausania in Eliacis.

Figurazione nel culto di S. Michele Arcangelo relativamente a S. Paolo, che parla della Religione degli Angeli e quindi Colossi, e Laodicea.

7.ª Cornice di Milano

Vedi le dodici medaglie da Leyssi nella medaglia di Ercole Erimanto.

All' anello di Mocenigo.

Il Marchese Maffei nel Museo Veronese p. CCCXXXI dice: Mirum est in hac inscriptione (Stimba, et perantiqua) E quidem et Σ pluries, sed Є saepius, at C promiscue insculpi; quas litterarum varietates diversis longe aetatibus communiter tribuimus, requirat tamen quo potuerunt figuras prodisse quisquam.

Dell' istesso parere è il P. Paciaudi celebre antiquario e scrittore.

Su Corsiste delle Officine monetarie

Vedi il Museo Prigoni

Vedi nella Roma sotterranea l'iscrizione di C. Sepilio Como Pastore T. 1. p. 345. dove è nominato l'erario di Saturno.

Vedi il Girardi nella Dissertazione d'Aquileja ove tralle altre cose dice che in questa città ci risiedeva il Prefetto de' Tesori

Museo Veronese p. CXIV.

..... F
Q. ASCONIVS
GABINIVS MODESTVS
PRAETOR. PROCOS
PRAEF. AERARI. SATVRN
DEDIT.

Vedi qui a p. 18

Delle Catacombe

Si trovano delle iscrizioni, che danno il vaso di sangue anche a dei bambini, alle donne senza che vi si accenni il loro martirio. Ma oltre che anche contro dei bambini infierivano i persecutori e' da notarsi che la loro innocenza in quei tempi si vedeva venerabile come i martiri, e degni di riposare appresso di loro. Che non vi sia indicato in tutte le iscrizioni il Martirio avviene perchè questo era registrato fedelmente dai Notari della Chiesa, e nel Cimitero bastava segnare il nome per sapersi chi era. Forse sono notati gli anni che erano vissuti dopo il battesimo.

S. Clemente distribuì le sette Regioni di Roma a sette Notari. S. Fabiano creò sette suddiaconi che raccogliessero le notizie scritte da Notari. Vedi l'iscrizione presso l'Aringhi T. 1. p. 339

LOCVS DVLCITI. ET. EVTICHETIS NOT. ECCL. ROM. Q.C.P.R.B.R. // LOCVS PETRI SVBDIACONI REGIONIS PRIMAE SANCTE ECCLESIAE ROMAN

Vopisco apparisce il Co: Carli Antichità d'Istria p. 24
Dice che l'Avo di Caro Imperatore fu dello Ordine
d'Aquileja, essendo oriundo della Pannonia

Q. Claudius Hermogenianus Olybrius + Tirannia Anicia Juliana ? Uxor

Faltonius Probus Alypius
Praefectus Urbis 391 ?

Faltonia Proba Poetria

Alypius Pictor et fr: Tirannii
424

Alypius Consul
447

E. Origine [illegible]

S. Hieronymus ad Gaudentium. Ante paucos annos propinquus vester Gracchus &c. nonne specum Mithrae subvertit &c.

Anicii, Boetii, Probi, Olybrii, Paulini,

De Anicia Familia vide Baronii Notas in Martyrologium Rom. die 30 Maii.

Vide Baronium Ep. 749.

Sex. Anicius Petronius Probus + Anicia Faltonia Proba uxor
Consul anno 371.

- Anicius Probus + Anicia uxor, consul 406
- Anicius Probinus
- Anicius Hermogenianus Olybrius + Anicia Juliana uxor, consules 395
  - Demetrias

Vide lib. 6. [illegible]
[illegible] Regi [illegible] [illegible] [illegible]

Le figure dei sarcofagi cristiani sono fatte ad imitazione
delle figure pagane. S. Clemente lo dice degli anelli;
Il Monogramma, segno di Cristo è tolto dagli Egizj e
dalle Medaglie ~~[illegible]~~grafiche. Così facevano i
Cristiani, e per essere nascosti, e per sottrarre al
disprezzo de' Gentili quelle immagini. Orfeo
rappresenta il buon pastore colla sampogna in
mano, che ammansa le fiere cioè Cristo che
riduce le barbare nazioni alla mansuetudine
del Vangelo. Onde è falso che vi siano
immagini gentilesche nei sarcofaghi antichi.

Tusco et Anullino Coss. 295. apud Bonarotti pref. p. XVIII
[illegible] Alessandrini

Coss. Fausto et Gallo 298. apud Bonarottum p. 3.
Simpliciano et Calonino [illegible]

Titulus [illegible] signum nabe [illegible] Bonarotti
à Bonarotj [illegible] Quinto et Martiry [[illegible] in ×

Vedi il Bonarotti a pag. 60. un pezzo di Vetro di cui
[illegible] Egizio, [illegible] rappresenta
la [illegible] di Egypto SERVAIAS.

Giove Brontante, o il Dio Brontante, che secondo il Dartoli è Giove tonante secondo una iscrizione Romana riportata dal Grugioli è Dite, o Plutone essendo unito ad Ecate, ed avendo dedicato uno Speleo. Brontante non viene da βροντεω, tuono, ma da βροτεις βροτειοντος cruentus. #

Dagli Spelei Persiani dei Dei Persici, o di Mitra passarono agli Spelei Cristiani. Speleo è chiamato nella Scrittura il sepolcro di Abramo etc.

Vedi l'iscrizione greca appresso il Muratori dove si dice Priapo Sotterraneo, [illegible] anime etc.

Aggiungi che questo Dio Brontante si chiama il buon Dio, ed essendo stata chiamata Proserpina la buona Dea ne viene che questo sia Plutone [illegible] faccia, o di Diana intorno alla testa la nostra perduta Hierofantina. [illegible] di Ecate.

Che l'iscrizione greca vedesi sopra posta alla pietra di Aricia Glicera, lo inferisco ancora da un altra ara di simile figura, che ritrovasi nel Maestro delle Monache d'Ospedaletto secondo che si legge nel Codice MS. del Lamberti, alla quale Mons.r del Torre unisce l'altra di Julia Danaes fecit viva sibi.

di una Claudia Glicera figlia di Memmia Cleopatra vedi un'iscrizione Greca nei Monumenti Peloponesij del P. Paciaudi p. 24

Vedi ivi una iscrizione di uno Basso Consigliere di Adriano, e Trajano.

Quidi. Cosa si esprima nell'iscrizione dei Dei infiri. Vulcano, Mercurio, Caronte &c.

Quis posuit. Anicia libertà e moglie di Publio Anicio Ubi. Nei contorni d'Aquileja dove il tutto dei dei frammenti.
Quando posuit. Quando, Gracchi, e i Pisani, e i Pedii dicevano. &c. Hic nostri homines, et vita ancilli probatur. A questi Dei infiri si dedicavano spelei, come al Dio Mitra. Vedi l'iscrizione di Brodolo, ed Ercole rapportata al Tempio.

In questo tempo finivano gli spelei, Cristiani, cioè le catacombe. Giunio Basso, e Proba &c.
Cur. Per ornare il suo sepolcro.
Zaccaria sulle iscrizioni pag. 249 spiega una sigla del Museo Veronese p. LXXXVI. DIM. di infernis Manibus, dove forse si dee leggere Deo Invicto Mithrae. Vedi a pag. 252. due altre iscrizioni del Fabretti, e della Storia letteraria
Cita il medesimo Abate Zaccaria alla pagina 262

Che cosa precisa il dator del sepolcro alcuna volta espressamente si dice: aram posuit, vas disomum perfecit, ollam ossuariam donavit, posuit mensam saxum dedit

Zsalich de Velikh Rei Numariae Vet. Dissert. Viennae 1750. Celebre illud Monogramma ☧ in Plaetinum, locus circulum, in galea Constantini et in sig. Militibus continua caused & fragmentis numismatum ita prefixit A ☧ Ω Salus DD. NN. Aug. et Caes. Fragmenti videlicet in Juventi

Cica che nelle Monete Greche dei Tolomei il Noris S. Isidoro lo spiega per una nota che significa [illegible], o a piacere.

Negli Annali dei Re di Siria anche nelle monete di Atene ritrovo il ☧

Da ..., T. 2. p. 1027. lib. 18. cap. 5

S. 4/5 Dice che Bosio ha scoperto che l'uso delle catacombe era differentissimo da quello che oggi gli si attribuisce.

S. 12. [illegible] che tutti i Cristiani i quali scoprirono [illegible] [illegible] costume [illegible] ..... [illegible] mai. .....

De la [illegible] qu'on y voit [illegible] de Paganisme et de Christianisme c'est ce que nous [illegible] trouver un [illegible] plus [illegible].

S. Suppone che [illegible] che le catacombe [illegible] di [illegible].

Cap. 6. S. 1 Dice che Costantino è stato l'inventore del Monogramma di Cristo

Dice che il Monogramma si trova nelle medaglie di Magenzio nei quinquennali, in [illegible] non è [illegible] Cristiano

S. 11. Dice che i Novaziani avevano una catacomba fuori di Roma e cita Optato [illegible] di [illegible]. lib. 2. [illegible] dice degli [illegible], Manichei [illegible].

S. V. Mette in ridicolo S. Ambrogio per ciò che scrive dei corpi di Santi Gervasio, Protasio, Vitale et Agricola

Le palme, d'illecamm—
I vasi col sangue
E gli strumenti del martirio. } Di ciascuno questi tre segni
che si trovano nei sepolcri

§ VIII. Contradizione. Dice che le Catacombe, che sono così grandi non sono opera dei Cristiani nel tempo delle persecuzioni; quando ha già detto che tutti gli Epitaffi, e i sepolcri sono del tempo 4° e 5° secolo

Se le Catacombe avevano i sepolcri de gentili e specialmente de schiavi, e de giustiziati; e di schiavi veniva con un il gran numero; come non si trovano più quegli ossi, e quei corpi; ma solo i cadaveri che aveano il ripostiglio suo proprio.

§§. IX. In gran cosa della grandezza nelle Catacombe Cristiani nel quarto quinto e sesto secolo erano a Roma moltissimi. Trovarsi dunque occupate, per ogni parte le Catacombe.

Pizzo…   Pallone

Procopio lib. I cavalli sono fatti . 15 dice che

Franchi a similitudine di

Agnun quelli di Castore, e del sesto secolo

Pollucc, che si trovano

su sarcofaghi Gentili: necessity, al dominio

Vita Procopio Varsali … 4 figure di quel fuoriuscito dubbio Monumento

che si rapporta a p. 186 … Cap. 22. p. 190.

rappresentano i tre fanciulli

della fornace, e l'angelo

Dove … che gli salvò: la palma merita d'esser

Devise … è quella che vede vicina

66. Regina

cibaj in … che in detta

iscrizione

Dalla Capo … e poste a …

altro … uno trovate colla

terra … licenze

… quelle ovvero

in sepolcri di … e le avevano

posar perchè … che non era

… contrario della fede …

le polve, d'illumin...
I corsi ...
E gli ...

§ VIII. Contad
così grandi
delle pene
gli Epitaffi,
...
fa la
... ...
...
...
corpi
riposti

§§. IX.
...
nelle
parte

... quali le cagioni
...no nei sepolcri

...conti, che ...
...ni nel tempo
... che tutti
4° e ...

sepolcri de' gentili
... ... e ...
...mero, come
...ossi, e quasi
che ...

... delle ...
... in Roma
... per ogni

Iscrizione della Lingua Gotica

Procopio lib. 4. de Bello Gotico cap. 15 dice che i Vandali nel secolo metà del sesto secolo Agunt Vandali [illegible] praesidii, et [illegible] Vandali dunque se. Vedi il du Dubois Monumenta Vide Procopio lib. 2. cap. 25. Galliae [illegible] cap. 22. p. 190.

Dove nacque della Regina Liba merita d'essere detto. Vedi il Baldetti lib. 1. p. 266. Regina Liba in Comino [illegible]. Non si sa che sia stata iscrizione de Cristiani.

Delle lapidi gentilesche altre furono poste a rovescio altre coll'D.M. roso, altre colle lettere coperte di calcina, ed altre si sono trovate sotto terra come precipitate dentro alle catacombe.

Nel primo [illegible] la cosa si trovano gentilesche rotte in sepolcri di Gentili. Da loro i Cristiani le avevano poste perchè gli [illegible] in tutto ciò che non era contrario alla loro fede.

[illegible] di qualche vestigio di gentilesimo con Cristiani si può dire. Sinite utrumque crescere

Il miracolo dei sepolcri aperti colla qualche [illegible] del sangue de altri tempi, nasceva dal tempo in cui si riponevano i cadaveri, e dalla dottrina, che avevano i fedeli di esser sepolti vicino ai Martiri ecc. I Martiri che non erano morti nella persecuzione, e che sapessimo si chiamavano [illegible] anche nella Chiesa viventi; non è verosimile sempre che anche; morti si distinguessero.

Basnage dice che le Catacombe di Roma sono Cimiteri di Gentili, che alcuni Cristiani tutti vi si sono sepolti, e che [frammenti] pochissimi martiri e questi incerti ancora.

Noi proviamo che i Gentili non vi si sono mai sepolti e che i Cristiani fin dai primi secoli della Chiesa vi si seppellivano, e 3. che moltissimi, e innumerabili Martiri

Sei ... Dormienti

Vedi il Cavalier Vettori storia dei Setti Dormienti.

S. Asterio T. 4. Bibl. Patrum Citato dal Boldetti lib. 2. c. 58. p. 302. dice che al suo tempo i Cristiani ricchi si vestivano di drappi tessuti a figure di Cristo e degli Apostoli &c. e numera tutte quelle cose che sono rappresentate nei sarcofagi.

Via Zaraf . cioè dire Bite, et Vive, e vuoi dire Bere senza . le cui si ... ... prudenza che avevano i primi Cristiani di nascondere il loro culto, e le loro cerimonie

Su Anicia Famiglia Vide Baronio in notis ad Martyrologium die 31. Mai. Vide Reinesium Vide etiam Panvinium in Fastis ad annum 372

Su Anicio Cariuto (?) Cons. 1215. vide Grut. p. ... Vide Muratori in Thesauro Nov. Inscript.

Su Pittura di Orfeo sarcofagi ...

Nel Cimiterio di Ponziano vi è ritratto di una stanza dipinto col buon pastore, e le quattro stagioni; ma si conosce che le pitture sono posteriori ai secoli [illegible], e sono del quinto secolo.

Nel Cimiterio di Callisto T. 3. p. 577. vi è dipinto il buon pastore fra le pecore sedente con la sampogna in mano.

Nell'istesso Cimiterio Tavola 2. Vi sono molti genij che raccolgono l'uva, ed in mezzo sotto all'arco o fratti ai discepoli, o fra dottori, o un Vescovo coi suoi Chierici che spiega le scritture

Tab. 2. Cubiculi 4. Vi è dipinto Orfeo con ogni sorta d'animali fuorche di pecore. Ma la pittura è delle più moderne cioè del quinto secolo come dalla figura di Maria Vergine si conosce e da quella del Redentore che è nella volta della stessa camera 4.ª

Tab. ... l'Orfeo della Volta della Camera 13.ª

Nella Tavola 4 della Camera prima si vedono

giungli che portano secchi in spalla e di terra e di grano. Questa pure e pittura del quinto secolo come dagli abiti della Madonna ivi dipinta, e dalla somiglianza con altri pitture si vede.
[inserted above: Garrucci Vol. Sepolture]

Nella Tavola 2.ª della prima Lunetta vi è il buon Pastore colle 4.º stagioni

Rom. Sotterranea T. 2. p. 327. Massimo ed Urbano Cos. 236

Ibi p. 320. Justo et Jan. Cons. 328

Ibi p. 319. Cos. 342. e Cos. 348

Ibi p. 288. Cos. 343 | S. Severo Martire sotto Candido e Paterno 264
p. 287. Cos. 335. | Aurelio Sabbatio, e Sabbazio sotto Probo e Numi Paterno 279
p. 244. Cos. 340.

pag. 267. Vi è un sarcofago di Marmo con cinque huomini che siedono a mensa, ed uno che gli serve

p. 167. in un sarcofago si vede la battaglia dei galli con due genii assistenti; una gran... e pure sia tra del quinto secolo

L'area di Porpile di S. Costanza [illegible] tutta profana e non ha nessun segno di gentilesimo. [illegible]
per noi

//Dino volge [illegible], l'abito de pastori [illegible]

/ p. 140. Marsbaude Cos. 377. c 383.
p. 198. [illegible] VC. 400. vel 405. [illegible] a celerino [illegible]
Arronis et [illegible] Cos. 369
pag. 135. v'è [illegible] di Cons. tergo di [illegible] che [illegible]
600.
pag. 129. Galliano. 317. 330.
//Pag. 123. Una mensa con una Matrona a sedere e due che dispensano ai pellegrini il vitto non può essere un convito gentilesco. [illegible]
il sacrifizio di Abramo. [illegible]
Pag. 119. Dirce [illegible], [illegible] [illegible]. [illegible]
ora domestica [illegible] Cristiana, ognun vi è l'imagine del buon pastore, ed i Giona Profeta

//Nella Camera [illegible] del Cimitero di SS. Marcellino e Pietro vi sono quattro figure [illegible] ai [illegible] dei venti: le riportano alla situazione della camera

Iscrizione di Amazio. vide infra p. 20

Grutero p. MXC. 22 Praefect. Julienssem
Vide Pagiam ad annum Xpi 283. ubi de depositione Eutichiani Papae. Diverso era il giorno della deposizione da quello della sepoltura. S. Amazio fuori a sei d'Aprile nelle...

A proposito della Colla Juliense. Vedi l'Abbate Zaccaria

Instituzione Antiquario Lapidaria p. 331. dove spiega una lapida con iscrizione di Cajo Metello Marcellino posta in Aquileia, e da lui stesso riscontrata dove si legge Patrono Coloniae Forojuliensium appresso altri; ma da lui Patrono Coloniae Forojul. Illiriansium, e crede che sia la Colonia Forogiuliese nostra forse distinta dalle altre per la Vicinanza coll'Illirico.

Zaccaria p. 366. Osserva in una iscrizione l'N. convertito in IV. come nel Concilio Aquilejese. l'IV. si converte in N.

p. 83. Nella Camera settima del Cimitero di SS. Pietro e Marcellino vi è un gruppo con tre Uomini, e tre Donne sedenti ad una mensa semicircolare con quattro gran vasi, piatti ed il braccio di un servente che porge una coppa. Uno degli uomini beve. L'altro comanda al coppiere tutti fanno segno, o di assaporare il vino bevuto, o di indicare la Vivanda che vien tolta. Questa rappresenta in sé le agape di Cristiani. Né v'è atto improprio, o indecoroso di quel santo convito.

p. 79. Il buon pastore colla pecora in ispalla, e la fistola in mano

Nella sesta camera vi è un gruppo di tre persone a sedere, ed altri in piedi che formano come una famiglia, Madre Padre Figli, e nutrice

Camera quinta, il buon Pastore colla fistola.

Il sarcofago di S. Elena tra molti di profano non può però rappresentare qualche personaggio di Cristiani. —

13

p. 92. Camera scavata nel Cimitero della Via Latina ed è una volta a forziami di este con pettini ed i buon Pastore in mezzo

p. 331. Coniglio e palazzo. Conf. 344.

p. 20. Quinnesso Conf. 384. vol 459

p. 684. Amiciliano ... Conf. 408

p. 637. Volusiano Conf. 312.

p. 607. Vedi un Agape di nove persone tre Donne e quattro Uomini con nove vasi vinarj in terra e tre piatti in tavola

S. Gregorio Nazianzeno appresso il Bosio p. 554. T. 2
Dove pascete o buon pastori, che voglio anch'io ritrovare le pecorelle .... mostratemi il luogo del vostro riposo, conducete anche me all'buona erbe per satisfarmi; chiamatemi per nome, perchè quando io la vostra pecorella ascolti la vostra voce e questa rispondo ne diate la vita eterna

Si distinguevano i luoghi de' martiri dagli altri
In crypta nova retro sanctos ennervant se vivi Valeria et Sabina emerunt locum bisomum ab agone et viatore.

1. Furono opera dei gentili

2. Servivano differentemente a sepellire i cristiani e gentili condannati come i cristiani

3. Che i sepolcri sono dopo che prima i gentili

Dice che i Voragini, gli Fiani, i Ferrandi e gli Ubri (cristiani) erano sepelliti, e che perciò vengono presenti il distinguere i Martiri sepolti. Jo. La tradizione, e la venerazione che si aveva, e l'amor di cristiani alle loro sepolture.

È verissimo che gli ornamenti delle catacombe sono stati fatti dopo la pace della Chiesa, ma questi ornamenti sono stati fatti dove appunto prima erano sepelliti i Martiri, e per questo loro ed i Cristiani si affrettavano di esser sepelliti presso di loro

Gliceno fu scacciato dall'Imperatore da Giulio Nipote e fatto Vescovo nel 474. Giulio Nipote di Odoacre, e venne a stare in una sua Villa presso Salona dove morì nel 480

Se fossero sepolture de gentili sarebbero piccoli
e capaci solo delle ceneri, e delle ossa avanzate
al rogo.

Se fossero cavate le catacombe solo per havere pozzolana
si avrebbero sarebbero state fatte di loro scavate
...

Il sepolcro nuovo di S. Cajo. oltre ai tre PP ...
alla lamina di piombo che chiudeva le lapide si
ricostruirono ... di Roccagiano, ...

I vasetti del sangue si vedevano al tempo di
Prudentio ... che ... il sangue ...
...

...tra i sepolcri ... col vaso di sangue
dei ... si osservi che ... di sangue di
di Pietro appresso il Fabretti riportato dal Mamachi
T. 3. p. 54. Oggi visitammo X ...
XIIII Kal Febr.

si è trovato alcune volte il nome di qualche Martire che nelle lapide delle Catacombe avevan dido vaso di sangue, e nell'altro per contrassegno su [illegible] il quale poi contentavan [illegible], ed. [illegible], e col giorno della deposizione ad un Martire di Martirologio, come riflette di S. [illegible] il Boldetti pag. 415.

Vedi ciò che dice il Mabillone appresso il Boldetti che i Cristiani [illegible], e [illegible] i sepolcri de gentili per seppellire i martiri, e rapporta i versi di un antico Poeta Greco.

Museo di Verona p. CCLXIV. n.° 13. Vi è riportata una lapida del Marchese Riccardo Capponi nella quale i Genitori implorano le orazioni d'una loro figlia di un anno, e cinquanta due giorni.

PETE PRO PARENTES TVOS
MATRONATA MATRONA
QVE VIXIT AN. I. DI. LII.

Il sarcofago trovato nel Vaticano, e riporto negli Orti medici riportato dall'Aringhi T. 2. c. 335. [illegible] molti [illegible]

Ad Gazpidem Marcellinum.

Nell' Archivio della Badia di Verdo si trova la donazione del Duca Marcellino all' Abbazia di Sesto del Castello di Fovea: Regnante ..... Excell. domno nostro Carolo Regi an quo Italia preoccuparit anno secundo de mense Januario per indictione prima feliciter cioè nell'anno 778.

Forse il Conte Chezzellino, o Ezzellino che nel 1084 dovendo andare in Terra santa fece il suo testamento e lasciò che fosse fondato il Monastero di Maggio dotandolo dei suoi beni era chiamato Marcellino CM confondendosi il C H delle scritture barbare facilmente in un M.

Storie del Vecchio, e nuovo testamento, e tra gli altri le storie di Giona. Vi è poi il busto di una Regina che si erge fuori da una fenestra rotonda, ed a canto in qualche distanza una figura alata che esce gridando ad un vento. Primo [illegible] figure gentilesche. Ma credo che siano la stella [illegible] la balena che guarda la nave di Giona, e il vento che suscita la tempesta.

V. l. Gazpidis Magno 66. 13. 41. 33. Verona [illegible] Cittanova!
Veterum Gazpidium Marcellinum. Vide Notas Editoris.

Alla Dissertazione sulle Catacombe

Efemeridi di Roma 1776. n° XV. p. 117. Museum Schoepflini. Tomo primo. Visto dal Sig.r [illegible] in [illegible] Oberlin. Alla Tavola VII. si porta un Vaso di Martirio coi segni del sangue, della di cui realtà l'Autore punto non dubita

Baronius [illegible] [illegible] qui in [illegible] [illegible] extiterunt. [illegible] [illegible] imagine in sarcophagis [illegible] repraesentantur, quos [illegible] aut [illegible]. V. [illegible] [illegible]

S. Cornelio Papa a Lupicino Vescovo di Vienna

Un Concilio si legge che al tempo di Massimino

primum quidem a cavantibus qui in Coemeteriis fiebant nescio quo praetextu [illegible] [illegible] est

Ad Dissertationem de Othone pag. 17

Suet. in Tiberio c. 42. Novum denique officium instituit a voluptatibus, praeposito Equite Romano. Tito Caesonio Prisco

16

Gutherius p. 172. et Gruterus n.° 607. 2

VELIVS FIDIVS IVBENTIVS &c.

E' riferito un memoriale di Arrio Alfio liberto di Arria Fadilla madre dell'Imperadore Antonino Pio nel quale domanda licenza di reggere a un sepolcro di marmo per trasferirvi i corpi della Moglie, e de' figlio da un sarcofago di terra nella dure necessità ssi aveva riposti e per potervi poi mettere anche il suo, e vi è anche il rescritto dell'Imperadore

III. NON. NOEMB. ANTIO. POLIONE. ET
OPIMIANO. KOS. ORDINARIS SEVERO &
ET SABINIANO. COS. anno 155

Nelle Dilucidazioni sulle Catacombe

Effemeridi di Roma 1776. n.° XV. p. 117. Museum Schoepflini. Tomo primo. Diviso ... in ... Alle Tavola VII. si porta un

✠ FL. MAXIMO VC CON ... Vide Schoepflin ...
CONCESSVM LOCVM
PE ... ROME EX TRB
VOLVPE ... ET CONIVGI
EIVS IOHAN ... PAPA
HORMISDA ET TRA ...
PRAPST · BASC · BEATI
PETRI ...

Ad Dissertationem de Othone pagina 27

Suet. in Tiberio c. 42. Novum denique officium instituit a voluptatibus, praeposito Equite Romano. Tito Cesonio Prisco.

Successu temporis fuit Tribunus Voluptatum qui scenicorum tutelae, et ludicris artibus praerant. Vide Cassiodorum lib. 7. ep. 10.

Supersunt inscriptio apud Bingham T. 2. p. 338. Fl. Maximus V.C. Curg.

Juvenalis Sat. Nunc sacri fontis nemus et delubra locantur Judaeis, quorum cophinus foenumque supellex.

Questi versi si vedono a Christiani dall'autore dell' Officio Lucio T. 2. pag. 445. e ci rapporta una Iscrizione Cristiana in versi della Chiesa di S. Prisca di Roma ove si dice che S. Pietro battezzava nell' Aventino alla fonte dei Fauni.

Sicut Petrus id aluit, populus dum saepe doceret
Dum tenent magno sacroque ipse Deo
Dum vos Faunorum fonti desperat caeno
Hic melius sacra purificant aqua.

In Museo Veronensi p. LXVII. adducuntur, et corriguntur carmina quaedam Sapphus, quae editae [illegible] vita scripta habentur apud Athenaeum lib. XI. Ita autem hic proferuntur.

Ἔλθε Κύπρι νῦν
Χρυσίαισιν ἐν κυλίκεσσιν ἀβροῖς
Συμμεμιγμένον θαλίαισι νέκταρ
Τοῖς ἑταίροις ὦ θεα ἐμοῖς τε καὶ σοῖς
Οἰνοχόουσα

[illegible] pateris propera cunctique
Gaudio mixtum, Venus alma, nectar
Et meis ac sociis, tuisque
fundere vina,

Οἰνοχόουσα. Id est Ministra Dorice, cum accusativo nectar.
Male igitur [illegible] reddidit fundere vina
Genesis Cap. 40 super Principem Pincernarum
ἐπὶ τῷ ἀρχιοινόχῳ

Ad Sardonichen Aerarij Saturni.

QVAESTOR · AB · AERARIO · SATVRNI . Gudij Inscript. 132

QVAESTOR · AERARII · SANCTI · ET · SATVRNI · Girardo de Lattuati d'Italia T. VII. Inscript. Agri Patavini

Gutherius de Off. Dom. Aug. p. 687. Grut. 454 . 3

C · PLINIVS · C · F · C · N
CAECILIVS SECVNDVS
PRAEF · AERARI · SATVRNI · PRAEF
AERARI · MILIT ·

Vedi il Gutherio in questo capitolo de Prefetti dell' Erario.

Vedi il medesimo p. 375. Grut. 1028. 5.

Varus Veronensis. Frölich. p. 125
Italian knowing even poor poetry perhaps.
Vanus Nicaeus. p. 266. Heraclus ...
... ... apprehendit.
Siamo ... ...
... per i ... ...

Ad Dissert. de S. Benedetto

Vide Codinum de Officijs Constantinopolitanis ex Biancheri
Cf. Marchese Maffei nel Museo Veronese a p. CCCLXXIV 374
parla dei confini della Venezia, e porta il passo di
Paolo Diacono lib. 2. c. 14. che usque Adduam
protelatur e porta una iscrizione trovata da lui
all'Oratorio de SS. Cosma e Damiano cinque miglia della
Camonica, e quattro dell'Adda ... a Valentiniano e
Valente DEVOTA VENETIA

CONLOCAVIT. La quale iscrizione
... Bergamo ... Vedi ivi.

Gothofredo nel libro de Officijs domus Augustae lib. 3. cap. 29
pag. 658. prova che Eunucco vuol dir Cameriere
dalla parola εὐνή quod est cubile, e che poi è stato
preso per significare i castrati perchè spadones
et castrati plerumque cubiculo Principis adhaerebant.
Ed prova colle scritture ... un Eunuco di
... , e pure avere moglie; così quello che
presiedeva ai ... Eunuchi ... è chiamato Prae=
positus Eunuchorum, benchè i suoi famigliari non
fossero castrati. Cita Evagrio lib. 4. cap. ...

Ab Exercit. Galliciano et ab Honorati ... castrum
vocatur. Vide Pagium anno Xpi 455. n. X. ex Iohis.
Hic ... Epist. ... Foroiuliensis

Ad dissertationem De S. Amantio

Vide supra pag. 12

Amantius Nicianus interest Concilio Romano apud Baronium anno 743. n. XXV.

Vide an Severianus Episcopus Gabalorum et Emulus S. Jo: Chrisostomi idem sit cum S. Severiano Gabalitanae Urbis Episcopo in Gallia. Vide Combefisium in Notis ... Patrum, et Sammarthanos fratres

De Emmanio? ... Episcopo tempore S. Jo: Chrisostomi vide Palladium in dialogo de Vita S. Jo: Chrisostomi. Vide ibi p. 76. Desinunt (Episcopi) onus supra suas vires portare, laicam et periculi expertem vitam amplectuntur.

Le iscrizioni delle Lettere di S. Giovanni Grisostomo son fallate. Vedi le note. per esempio Salvioni, per Gallioni

An Olympias quae fuit ... Crisostomo illa est nec Paulina et Proba ... pari ...? Vedi il Pagi anno Xpi 405 B. n. V. Pulcheria muore a 18. di Febbrajo ... si fa memoria di ... d'Amanzio ai 17.

Ad hoc Caput de ... Amantio ... Marcellino

Vedi il Da Bayberg Monumenti col. 123. dove pur dal Sibilla[?] Ridoni S.I.C. . . . si debbon dire sacerdoti[?] filii Caesarei.
Arsenio[?] fosse subito trovato da Costantinopoli cioè

l'anno 403, o 404. mandò a rappresentare ad Onorio le persecuzioni che si facevano a S. Gio: Grisostomo; onde Onorio poi ne scrisse ad Arcadio.

Vide Bollandum in vita Porphyrii Epis. die 26. Februarii

Theodosius Junior baptizatus die 10. Aprilis anni 402.

Plutarchus in vita Galbae. inter Neronis amicos, seu impostores[?], quos occidi a Galba recenset Petronium.

5. 6. Otho utebatur Seneca[?] . . . . . . [illegible] . . . tunc persuasit Neroni ut . . . . Otho in Lusitaniam. Ibi Otho neque gravem, neque odiosum se . . . . praestitit

S. Jo: Chrysostomus Epist. ad Cyriacum Epi: Et si quidem hoc fieri expungatur nomen meum ex albo Episcoporum.

Arsenius[?] . . . . sub quo martyrium passus S. Quirinus[?] vide . . . . p. . . . ad annum Christi 310

Da Eunuchus[?] Eunuchus[?] praeposito sacri cubiculi vide Pagium ad annum 464. no. III.

Ad Monumenta Agapetiana apud Dulletum

Ved. S. Jo: Chrisostomo T. 8. p. 277. 279

de S. Abondio.

S. Felice fu ordinato Vescovo di Como da S. Ambrogio; ma non eletto dall'Ordine de' Comaschi. S. Amanzio vi fu invitato, e chiamato dal popolo. Esso perciò la chiesa non restò suffraganea di Milano, ma di Aquileja. È vero che S. Abondio dopo intervenne al Concilio di Milano sotto Eusebio, [illegible] questo non fu.

S. Amanzio che fosse stato Prete della Chiesa di Aquileja avrà suggerito ad esser dipendente da Vescovi di questa Chiesa e forse i suoi primi, che di essa potè avere provveduto del successore. Chi sa che S. Abondio non più [illegible] Aquileiense?

Le Metropoli non erano stabilite ancora in Italia. Beh vedere i Canoni del Concilio di Torino. Nel quinto fu,

s'incominciò a fare qualche ordine, o regolamento sopra di ciò. Le Chiese apostoliche, di Vescovi più dotti, e più zelanti operavano con libertà, e presedevano, e convocavano i Concilj [tra Vescovi] secondo il vantaggio maggiore de' fedeli senza emulazione.

Le Chiese Africane avevano dato l'esempio di radunare con frequenza i Vescovi ne' Concilj, e forse avevano dato anche l'esempio che i Vescovi più anziani di età, e d'elezione presiedessero agli altri.

Il Vicario del Patrizio d'Italia, che al tempo del Concilio Aquilejese aveva autorità sopra le Regie poste forse dava occasione ai Vescovi d'Aquileja quando avevano le diocesi alle loro Chiese ~~[illegible]~~ di riguardare la Chiesa di Roma, come appartenente più alla Reggia, che alle Signorie, o a Milano.

Il Pagi all'anno 465. n°. V. parlando del Concilio Romano sotto Ilaro Papa dice che S. Massimo di Torino si sottoscrive il primo innanzi al Vescovo Ebredunense, ed al Milanese perchè era il più antico di Ordinazione. Dunque in quel tempo non si consideravano troppo le Metropoli.

A S. Cinegio

Nelle Effemeridi Letterarie di Roma 1776. n. IV. p. 28. si leggono due frammenti trovati in Nola, e creduti di S. Paolino, supplite da un certo Sig. Abate D. Jacopo Martorelli Prof. di Lettere Greche in Napoli

.... ITAM FLORENTE CYNEGIVS. AEVO

.... S. SANCTA PLACIDE REQVIESCIT IN AVLA

NC. FELICIS. HABET DOMVS ALMA BEATI

NC. OS. SVSCEPTVM POS . . . . . .

. . . TACITO LAETATVR INDOSPITA SAXO

.. VS ERIT IVVENIS. SVB. IVDICE. CHRISTO

. . . BILI. SONITV. CONCVSSVS . . . . . .

. . . . MAE. RVRSVM. IN SVA [illegible] AS . . .

. . . . HIC SOCIABITVR. ANTE. TRIBVNAL

. . . . IN GREMIO ABRHAM . . . .

\+

PRAENESTINA TIBI Venus [illegible] grave munus
Solus sub hoc [illegible] deponens marmore corpus
Discessit [illegible] vita quidem, sed vivit amori
Judicio [illegible], et erit [illegible] copula [illegible]
[illegible], nec [illegible] ponet
Concordes animas Christus [illegible] in aevum.

da SS. Canzio Canziano et Canzianilla

Nel Museo Veronese Iscrizioni Varie

Fabri... — Mus. Ver. p. CCCXIII

D. M. — Dij. Manibus

1° Cantius [illegible] 7. — Canziano Prisco

Velsumea — Cassius Kanisius

Proculus — fecit

V. F. Sibi . et — Hermes Caesari. ser.

&c. Cantio [illegible] — Aquileiany

Lucano Pal.

Cantiae [illegible]

Cinore Ma[illegible]

§ Sotto da la Villa Velinazzo quella di Aquileja e Gabrio in [illegible], o vicino a Gallaica poco distante da Aquileja ... sono da vedersi alcune Iscrizioni in questo luogo, e riportate qua nel Museo nelle quali sono scritti di nomi [illegible] e [illegible] [illegible] barbari seccone Brajone, Tolliani, [illegible].

Vedigni sotto al segno [illegible]

De Sanctis Cantio Cantiano, et Cantianilla

Sep. Carus Martyris Aurelij Romae natus ex.
Parentibus Illiricis. Baronius ad annum 283
Paterius Narbonae natum Carum affirmat.

Anno 284. Passi Aquilejae Numeriano Imperante
sub Beroniae Praeside Hilario, seu Hilarino Episcopus
Titianus Diaconus Felice Largus et Dionysius decimo
septimo kal. Aprilis. Tergesto vero Servulus
nono Kal. Februarij

Vide Tomum 2. Illyrici Sacri p. 660. ubi de
Familia Anicia prima est ex qua S. Georgius
Martir. Carus Carinus et Numerianus in Dalmatia
orti dicuntur. Cappadocum prosapia eadem
cum anicia dicitur, et Anijij idem ac
Anicatij seu ἀνίκητος

Vide apud Boldettum p. 429. Abascantiou. et
Dionisia Cassiane filio M... XI
Felix V. K ...
... sept.

Ad Anicianam Familiam pertinentia

Corninij cum Anicijs connexi sunt in Inscriptionibus apud Muratorium. Adest etiam apud Gruterum Inscriptio Corninij cognomento Bassi.

Apud Boldetum est Inscriptio CCLIII. M. Iulius Victor Vercantiae Varionae Conjugi incomparabili, quae vixit mecum annos [illegible] menses XI. Dies V

Vide Lapidem [illegible] exhibentem inscriptionem Ti. Magii Caeciliani ab Aliae Pathenae uxore positum.

An ab hoc Trierarcho, vel ejus familia venit ille Alfius Caecilianus qui Magistratum gerebat Duumviratus in Aphrica, ut est in Actis Proconsularibus in Causa Donatistarum apud Baronium anno 314. XXII. Scatent Acta illa erroribus amanuensium quare facile est suspicari pro Alfio Caeciliano legendum esse Alium Caecilianum. Notum est quanta inter Puteolanos et Aphricanos intercederent Commercia ex lapidibus litteratis; quod de Trierarcho classis nimis difficile est [illegible]

Vide an Votive Guasius qui habebat in

... pulmavit Guasius ille

...int in Epistola S. Paulli

... vestis. Dogo et de Germano

... pro Germano [illegible]

Eumenius et alij autumant.

...yzige legendum [illegible] Zyg

Dogo etiam de Guasio.

...mae &c.

...m ex Philippo del Torre

...n. Cantiam Saturninam

...ae Riminensis

... T. D. [illegible] inscriptionem

[illegible]

O MAXI

ICATO COHO

·VRBANAE. QVI·DE

EST· DIE·XV. KAL. MART.

[illegible] ad diem 31. Mai

in Actis Martirologii.

Contij &c.

Extat de hijs sermo S. Maximi adscriptus S. Ambrosio

Venantius Fortunatus vixit sexto seculo

De [illegible] apud [illegible] Bibl. [illegible] [illegible] de [illegible] et [illegible]

S. Gaudentius sermone de Machabeis

Avicio [illegible]

[illegible]

[illegible]

Päyuzzi nel
ibiffi
Severa.
D: il Dottore [?]

D. M. S.
Laeviae Firminae
Matri Dulcissimae [?]
Simplicius Filius Fe.
quae dormit in pace.

Se il buon pastore era scolpito sul sepolcro di Elio Sabino [?], ed in altri sarcofagi gentileschi si conferma sempre più che il desiderio di stare accosti [?] aveva indotti i Cristiani a scegliere fra tutti quelli che era innocente tra i simboli [?] profani per porre uso senza pregiudizj della loro fede e religione. Dopo io credo che ~~fossero~~ siano monumenti veramente Cristiani tutti quelli che avevano il Pastore con la pecorella sin ispalla [?]

Roma sotterranea del Bottari T. 2. p. 24. Si conchiude adunque che i nostri Cristiani sono stati a principio opera degli Idolatri, non prostituiti e ridotti allo santo [?] presenti degli antichi Fedeli.

Ad Gemmam Byzantiae.

Froelich pag. 165 in Annalibus Regum Syriae adducit in nummis Antiochiae sine frequenter esse Typum Matris Urbis, scopulis insidentis, cum figura Fluvii e pedibus emergentis, qui fluvium Orontem indicat. Id adducit occasione Nummorum Tigranis in quibus idem Typus occurrit.

Dei Santi Cangio, Canziano, e Canzianilla

Da taluno [?] critico gli atti di questi santi perchè vi si nomina un Conte per Giudice, quando egli dice la dignità di Conte è stata introdotta dopo. Ma quantunque ciò fosse vero, che maraviglia che l'autore degli atti si serva dei titoli che si usavano al suo tempo per maggiore intelligenza?

Giacomo Gutherio nel libro de Officiis Domus Augustae lib. primo cap. XVII. Comites primum ii dicti sunt ante Augusti tempora, qui Consules Proconsules aut Praetores comitabantur in negotiis publicis obeundis, ut adducit Tullius Cicero pro lege Manilia. In antiquis inscriptionibus legitur Comes Tib. Caesaris Augusti

447.4. SEX. PALPEIO. LEG. TI. CLAVDI
CAESARIS. AVG. PRO. COS
COMITI. TI. CAESARIS. AVG
DATO SVB. DIVO. AVG. C.

Vide Tacitum lib. 2. Annalium, et 4. Histor. et Suetonium in Vespasiano Cap. 4.

Gutherius de Officiis domus Augustae lib. 2. cap. 44. p. 238. de Iuridico in vita Constantij 29. Januarij Civitatis Praesidem vocat Juridicum, improprie. nec enim praeses civitatis ullus dicitur; sed Provinciae. Et Perusia in Etruria septima Italiae regione extinguum Juridicus M. Antonini temporis fuit et postea corrector.

Haggius de cenon Ancti 199. adducit Inscriptionem ex Grutero pag. 270. 6. in qua Plautianus vocatur Necessarius Augustorum et Comes per omnes expeditiones eorum. Hanc inscriptionem positam asserit anno Xpi 203 aut 204

Cantia è una Provincia d'Inghilterra Kent.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

De Aegyptijs & Christianis vide Vopiscum apud Baronium. anno Xpti 283

Diodoro siculo lib. 12. cap. 12 parlando dei sepolcri degli Egizzi, & delle loro colonne dice continuationem sculpturam praesepius cuiusque pictam ornatam. Nota principij

Ad Epistolam Marcellianam.

Eos Imperator Macelles appellatur apud Suidam in voce χειρίζω. Vide Pagium ad annum Christi 468 num. IV.

Genserius Carthaginem victor ingressus senatores plurimos immo cunctos omnibus bonis ad Italiam recipere compulit. ex Vita Sancti Fulgentii Ruspensis apud Baronium anno 499 n. 12.

Nella Disquisitione delle Reliquie della Chiesa
de' Santi Alessio, e Bonifacio in Roma
fatta da Onorio Terzo l'anno 1217. a Istanza
di Angelo Abbate del Monastero si legge.
Cujus Brachij (di S. Alessio) majorem partem
D. Guido (Pierleoni) Sancti Nicolai de Carcere
Tulliano Diaconus Cardinalis supradictus reservavit
et Ecclesiae B. Nicolai de Carcere Tulliano
donavit, quod brachium Clerici S. Nicolai
cum immensa laetitia, et jubilo laudi
recipientes in pulcherrimam capsam
eburneam immiserunt, et honorifice in
arca sub altari S. Nicolai cum aliquantulo
de reliquiis Sancti Bonifacij deposuerunt etc.

De S.to Quirino [illegible] Episcopo

Quarsengo 11. Pagina nel 1130 esisteva S. Quirino Vescovo e Martire di [illegible] delle Catacombe ove era stato trasportato da [illegible] nel 795 di [illegible]. Vedi i Bolland. T. 2. di Giugno e Claudiano Lib. 2. in Rufinum. Quirinus e Bollandi a di 3. Aprile

Un altro traslazione [illegible] l'anno 1031. in [illegible]

Vedi il Baronio che parla d'un altra traslazione fatta prima l'anno di Cristo 752. mentre il Papa Zaccaria [illegible] il corpo di questo Santo a certi Personaggi [illegible], o Norici Bavari, [illegible], e Otgarii

Vedi il Boldetti all'Indice S. Quirino.

Vedi il Pagi critica all'anno 752. n.o 12

Questo era il Corpo di un altro S. Quirino come sospetta il Pagi e prova con l'opera del Manno Matelli intitolata Quirinalia pubblicata dal Cardinale e riportata in parte dal Baronio

Il Console Bautone, che è segnato col suo monogramma nel Dittico sacro d'Aquileja entrò Console nel 385. dieci anni prima ~~[illegible]~~ vennero i Goti per la prima volta dalla Germania in Italia, come da Prudenzio riporta del Baronio all'anno 404. si ricava due(?) dire dei Goti:

Illi tredenis gens exitiabilis annis
Pannoniae poenas tandem deleta rependit.

Claudiano ancora espresso l'istesso Baronio nell'istesso luogo allega trent'anni fra la vittoria riportata da Stilicone l'anno 404 e Pollenza nella Liguria e(?) la prima invasione per la Pannonia in Italia

usque de Romano rependit [illegible]
Quidquid tredenis [illegible] annis

È probabile dunque che i già [illegible] delle Pannonie ~~[illegible]~~ seguendo il dissipamento e la distruzione delle reliquie dei luoghi sacri che ~~[illegible]~~ i Goti si richiesero(?) di trasportare a Roma

il corpo di S. Quirino in scarsamente nell'
anno 485. e non nel 495 come
dicono i Bollandisti.

Vedi lo Schoenleben all'anno 303.

Venanzio Fortunato - Aphrica Cyprianum, dat Siscia dara Quirinum

Baldeschi p. 747. porta l'iscrizione seguente posta nella Catedrale di Anagni.

+ Anno Dni M.CC.XXXI. XI. DIE Exeunte Aprilis
Pont Dni SS. VIIII PP ANN. eius V. Ven. Alberto
Epo residente INOC. Anagn. P Manus Magistri Cosme civis romani fuit constructum altare
gloriosissimi Mart. Pinegatis Magni in
[illegible] quod fuit inventum in quodam pilo
Marmoreo unde Reliquiam corporis ipsius [illegible]
Q° Kal. Maij sequenti anni [illegible] publice
[illegible] eodem die cum [illegible] et laudibus in eo
dem pilo sub altare in hoc oratorio in
ipsius honore edito per sanctitatem recon
ditum cum honore.

Ecco riposto un corpo santo in un'area nel 1231. come quello di S. Quir.

Basso et Ablavio Coss. anno D. 332. Boldetty pag 273.

Tiberiano II. et Dione Coss. anno 291. Boldetty lib. 1. cap. XIX pag. 87. Georgius. de Monogrammate Christi p. 6

De Mercurio, et Hiate, et de Mercurio cum Sera quaedam aliquando, et Gentilium sepulcris insculpto. Vide Dominicum Georgium de Monogrammate Christi Dni p. 62. 63. Si sepulcrum gentilium adornavit cum Mercurio Hiate, et Isidore ex Dispendio in selectis inscriptionibus p. 307.

S. Cyprianus ep. LXVIII Martialem Hispaniensem Episcopum damnat quod Collegia gentilium frequentaverit, et filios in eodem collegio exterorum gentium more apud profana sepulcra deposuerit et alienigenis consepeliverit V. de Baronium ad annum 258.

Basnage

Dominici Georgi de Monogrammate Christi domini Dissertatio qua nos vetustissimus sacrosancti Christi nominis per literas compendiarias exarandi, ac monumenta veterum Christianorum ex Caemeteriis [illegible] sacrae effossa a calumniis Jacobi Basnagii vindicantur. Romae ex Typographia Bernab. MDCCXXXVIII

Questa dissertazione, era passata sotto l'approvazione per la stampa. Romae Kalendis Augusti 1724
Ego Justus Fontaninus

Fugge in Olanda l'anno 1685

Pubblica il Basnage la Storia Giudaica in francese l'anno 1706 in Rotterdam o 1707 poi tradotta in Inglese, e la fu la seconda edizione Haga Comitum 1716

Muore Kal. Januarij 1723

// S. Mario Martire sotto Adriano S. Alessandro Martire sotto Antonino Pio, S. Cajo Papa, e Martire sotto Diocleziano S. Primizio [illegible] [illegible]. S. Ermete Martire, ove Fabbretti cap. X. pagg. 738 739

SAN O MARTYRIBUS PETRO IPSO

E S. Giorgio Martire appresso il Boldetti lib. II. cap. IV. p. 370

la figura sotto ai piedi di Cristo che scende in croce per aria, è imitata di monumenti etruschi in un ventaglio dei quali si vede una figura in atteggiamento simile.

Gli Etruschi venivano dagli Egizj, ed erano una loro Colonia, e quindi da essi avevano ereditato le una dei [illegible], ed il modo dei [illegible] [illegible], che si [illegible] quello di [illegible], e dagli Etruschi i Cristiani

Basnage

Nella Prefazione di una ~~[illegible]~~ Park [illegible] di S. Gregorio Magno [illegible] le [illegible] del cammino [illegible] spine e [illegible] perdita [illegible] dialoghi [illegible] [illegible] Vedi [illegible] [illegible]

De Ecclesia Comensi et Aquilejensi suffraganea.

Quarto, quinto, et sexto Ecclesiae saeculo nulla erat Ecclesiarum distributio per Dioeceses et Metropoles certum in occidente. Justinus [illegible] Tamen jam potius ab sexto saeculo aliquid statutum est. Ecclesia Rhaetiae [illegible], Curiensis, Tridentina, Tiburiensis, Aquilejensis [illegible] paulo aliter pertinebant ad Dioecesim, et Concilium Aquilejense. Eodem tempore per Longobardos, et [illegible] prima Venetia extendebatur usque ad Abduam fluvium Comum est [illegible]. Abduam ad [illegible] [illegible], atque ad Rhaetiam potius spectabat. Gradum ad [illegible], [illegible] [illegible]. Hinc Comum potuit Ecclesiae Aquilejensi subjici. Vide an ubi legitur in Concilio Gradensi Comacensis, vel Comensis legendum sit Comensis

Basnage Jacopo

Vedi il Cardinal Quirini nei Commentarij della sua Vita.

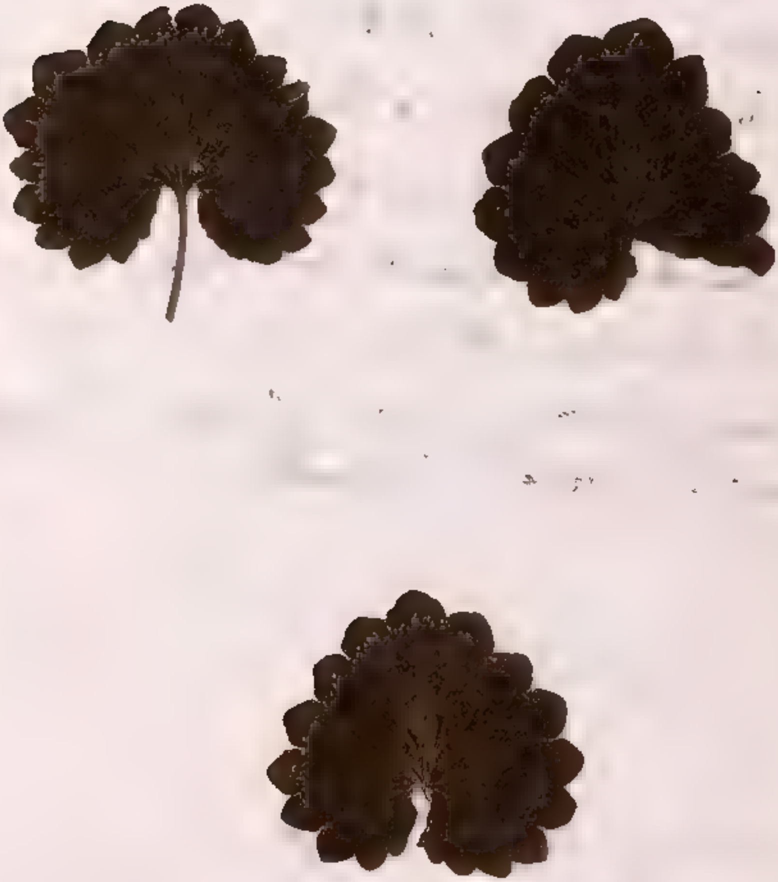
Dizionario storico degli Autori Ecclesiastici in Venezia per Gasparo Storti 1768.

si citano di Basnagio oltre alla Storia Ecclesiastica

I. Le Antichità Giudaiche in 8. Amsterdam 1713 Vol. 2

II La Storia della Religione de' Giudei dopo G. C. in 12 all' Aja 1717. Vol. 15. Ella era uscita la prima edizione del 1707. Il Dupin la compilò egli la accrebbe, e la ripubblicò.

Edwin Tarraithe



[illegible]

De Basilio quodam ad quem scripsit Candidianus librum in [illegible] Felix Eucherius Episcopus Castellanae in Mauritania Vide Baronium ad annum Xpi 456.

Anno 463. fuit Consul Caecina decius Basilius de quo Sydonius lib. 1. ep. 9. Vide Pagium in Praefatione in Apologeticis Dissertationis Hypaticis p. 37. ubi [illegible] [illegible] an Basilius [illegible] Caecina Felix etiam nomine quo...

[illegible]

De Cypriano Episcopo Carthaginiensi, et Cipriano martire vide Photium apud Baysen anno Xpi 460. n.o VIII

De Sybillis earumque genere vide Baronium ad annum 498. n.o IX. et alibi

Delle Religioni vedi Margile 66. 7. Ep. XIX. De Tagenarito Augg

BIBLIOT
CIV

Contro Basnage [illegible] 1

Mons. Giorgi De Monogrammate Christi. Roma 1738.

Mons. Gradenigo Dissertazione: Gregorius Magnus Vindicatus. a pagine 16. cita il Tom. 13 Ann. Polit. Hist. pag. 905. Roterd. 1706. et alibi. Cita ancora Giacomo Giacomo, editore di note al Canisio.

Giacomo Basnage nato in Roan l'anno 1653 e morto in Roterdam l'anno 1723 stampò in [illegible]